Rassegna stampa
8 novembre 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

Via quattro tigli per la bonifica del lungolago

Alla Malpensata
I carotaggi in vista del progetto di sistemazione hanno rivelato la presenza di zinco

Bonifica? Fatta. Lavori? Si faranno. Il nuovo lungolago pian piano avanza anche se il primo "mattone" verrà posato solamente nel 2024, rispetto alla data annunciata che prevedeva l'inizio dei lavori entro la fine di quest'anno. A spiegare questo e altro in consiglio comunale è stata l'assessore ai Lavori Pubblici **Maria Sacchi** che non ha nascosto il complesso iter che porterà all'inizio lavori, con relative date che, inevitabilmente, spostano di qualche mese la cantierizzazione del tanto agognato nuovo lungolago.

«In data 24 ottobre – ha spiegato Sacchi - è stato sottoscritto il contratto con l'impresa Foti e abbiamo definito alcuni aspetti come gli attraversamenti pedonali rialzati, le cosiddette "castellane", con la Soprintendenza, e ci siamo confrontati anche sui parapetti; inoltre, questa settimana abbiamo concordato un sopralluogo congiunto con l'impresa, i tecnici dell'ufficio lavori Pubblici e il comandante della Polizia Locale per verificare alcuni aspetti fatti notare dall'impresa su alcune proposte di cantierizzazione diverse rispetto al progetto definitivo redatto dallo studio di architettura Viganò. Dopo di che procederemo con la firma del verbale di avvio lavori per avviare la fase della progettazione esecutiva e quindi i lavori stessi. Alla firma del verbale partiranno i 45 giorni per la progettazione esecutiva che dovrà ottenere il parere della commissione Paesaggio e della Soprintendenza; il che arriverà un mese dopo l'ottenimento dei lavori e la validazione, potremo intervenire con il cantiere».

Dopo gli scavi per la bonifica dallo zinco sul lungolago, il selciato è stato ricoperto da uno strato di cemento

Il che evidentemente sposta di un paio di mesi questo primo step. Infatti, attesa la firma del verbale di avvio lavori entro novembre, poi si andrà a metà gennaio con la progettazione esecutiva. E poi si arriverà a metà febbraio per la consegna del cantiere. Insomma, da febbraio 2024 comincerà il count-down, il conto alla rovescia, per vedere riqualificato il lungolago.

> La prima pietra del nuovo waterfront verrà posata a febbraio 2024

Intanto è stata effettuata, sul lungolario Piave, nel tratto di fronte all'incrocio con via Capodistria, la bonifica del terreno che, dai carotaggi fatti in sede di progettazione, aveva rivelato, nel sottosuolo, la presenza di zinco a una soglia superiore al limite massimo consentito. Si è lavorato a due metri e mezzo di profondità, su un'area lunga cinque metri e cinque di larghezza, e sono stati tagliati i quattro tigli presenti nell'area, sentito l'agronomo del Comune Fezzi. «Purtroppo i quattro tigli non si potevano salvare – ha ammesso la Sacchi – era quello che avevo chiesto all'agronomo, ma non è stato proprio possibile salvarli».

È stata fatta una gettata di cemento armato sopra il terreno bonificato, in attesa di avere i risultati definitivi dei carotaggi che diranno quale grado di "inquinamento" da zinco ci sia stato. Il rattoppo è davvero molto brutto, ma naturalmente non si può procedere a rimettere il porfido per motivi di sicurezza, ma anche per il fatto che, appunto, si procederà "presto" alla lavorazione del cantiere.

Ma questo tratto di lungolago potrebbe non essere l'unico oggetto di bonifica, il che potrebbe portare ad altri tigli abbattuti. **M. VII.**